

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL LIBRO

Un itinerario alla ricerca del Cristo

Un viaggio autobiografico e attraverso gli anni, accompagnato da domande sulla fede e sulla figura, concreta e attuale, di Gesù Cristo. Si intitola "Rivedremo Gesù nelle catacombe" (Paolo Loffredo Editore) l'ultimo libro di Aldo Onorati, scrittore, poeta e studioso, autore di opere di narrativa e critica dantesca tradotte in molte lingue nel mondo, con diverse collaborazioni giornalistiche, tra cui quelle con L'Observatore Romano, Avenire, Il Popolo e Il Giornale d'Italia. «Aldo Onorati - scrive nell'introduzione Fabio Pierangeli, docente dell'Università Tor Vergata - è un uomo che china il capo al sacro e al Mistero: credo che questa espressione possa riassumere lo svolgimento del suo ultimo libro, qualcosa di più di una narrazione biografica. Rappresenta un diario contro diario, un corpo a corpo, violento e delicato, mai sprezzante, con Gesù e su quello che su Gesù è stato scritto».

In preparazione al Natale il vicario per la Vita consacrata ha scritto una lettera alle comunità religiose della diocesi

Avvento, tempo per andare al cuore di Gesù

DI ALESSANDRO PAONE

Quattro "brevi percorsi", uno per ciascuna delle domeniche di Avvento, per vivere in ogni comunità l'attesa della nascita di Gesù, prima, e il tempo del Giubileo, poi, animati dalla virtù della speranza. Sul tema "Pellegrini di speranza, ma soprattutto discepoli-missionari che vanno a raccontare che Cristo è vivo e vale la pena di conoscerlo", si incentra la lettera che don Gian Franco Poli, vicario episcopale per la Vita consacrata ha scritto alle comunità religiose della diocesi di Albano. «In queste quattro domeniche di Avvento - scrive don Poli - meditiamo e in ogni comunità religiosa sforziamoci a trovare e a riconoscere un'altra strada, quella di un mondo, come lo definisce il Papa, che sembra aver perso il cuore. Sta a noi, nelle nostre mani e nella nostra intelligenza, deporre questo "sembra" nello stesso Cuore di Gesù Cristo, per imparare una nuova dimensione». Il tempo di Avvento, dunque, diventa anche occasione propizia per riscoprire il senso vero della speranza cristiana, per accogliere, come invita a fare papa Francesco, l'annuncio dell'avvento del tempo messianico come una sorgente aperta per il popolo. Un percorso che può essere affrontato alla luce dell'enciclica "Dilexit nos" di Francesco: «Non dimentichia-

moci - aggiunge il vicario per la Vita consacrata - che il Cuore di Cristo simboleggia il suo centro personale da cui sgorga il suo amore per noi, è il nucleo vivo del primo annuncio. Lì è l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane. Pertanto l'impegno è di vivere come religiose e religiosi un anno speciale e un Avvento che ha le fattezze di un particolare tempo di attesa, poiché solo lo Spirito Santo può aprire dinanzi a noi questa pienezza dell'"uomo interiore", che si trova nel Cuore di Cristo. Solo Lui può far sì che da questa pienezza attingano forza, gradatamente, anche i nostri cuori umani».

L'Avvento è, poi, il tempo della speranza: lo stesso Papa ha chiesto di essere "pellegrini di speranza" trasformati in "segni" di speranza: «Ma soprattutto - scrive ancora don Gian Franco Poli - "discepoli-missionari di Cristo". Il suggerimento è quello di essere missionario, missionaria, come lo furono gli apostoli di Gesù e i primi discepoli, che andarono ad annunciare l'amore di Dio, andarono a raccontare che Cristo è vivo e vale la pena di conoscerlo. Il messaggio dell'Avvento, poi, è tutto permeato dalla consolante constatazione: "il Signore viene". In quest'ottica non dobbiamo dimenticare che l'immagine del cuore ci

parla di carne umana, di terra, e perciò ci parla anche di Dio che ha voluto entrare nella nostra condizione storica, farsi storia e condividere il nostro cammino terreno». L'invito è quindi quello di andare al cuore di Cristo, il centro del suo essere, che - come sottolinea Francesco nella Dilexit nos - è "una fornace ardente di amore divino e umano ed è la massima pienezza che possa raggiungere l'essere umano. È lì, in quel Cuore, che riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare". «Il tempo di Avvento - si legge ancora nella lettera del vicario episcopale - è sinonimo di cammino verso la conoscenza e l'incontro col Signore Gesù. Più ci avviciniamo a Lui e più le tenebre della nostra conoscenza si diradano. Le nostre emozioni e i nostri sensi ci aiutano a far luce che Cristo Signore viene a portare nel mondo. Papa Bergoglio ci ricorda che "lo sguardo rivolto al Cuore del Signore contempla una realtà fisica, la sua carne umana, e questa rende possibile che Cristo abbia emozioni e sentimenti umani, come noi, benché pienamente trasformati dal suo amore divino. La devozione deve raggiungere l'amore infinito della persona del Figlio di Dio, ma dobbiamo affermare che esso è inseparabile dal suo amore umano, e a tale scopo ci aiuta l'immagine del suo cuore di carne».



Preghiera nel monastero delle Sorelle Clarisse di Albano

LA CONFERENZA

«Il Vaticano II e l'arte»
 Attraverso stili ed epoche differenti, un percorso tra parole di arte e intermezzi musicali. Si svolgerà sabato prossimo, dalle 18 nei locali della parrocchia del Cuore Immacolato della Vergine Maria, in piazza Paolo VI ad Albano Laziale, una conferenza a cura di Mariano Apa dal titolo "Il Concilio Vaticano II e l'arte": un viaggio che passerà attraverso la stessa chiesa del Cuore Immacolato della Vergine Ma-

ria, e poi nelle chiese di San Pietro apostolo ad Ardea, San Tommaso da Villanova, a Castel Gandolfo, San Michele arcangelo ad Aprilia, San Giovanni Battista a Ciampino e Santa Teresa di Lisieux ad Anzio. La conferenza, alla presenza del vescovo di Albano Vincenzo Viva, sarà introdotta dal parroco del Cuore Immacolato don Paolo Palliparambil e sarà inframazzata dagli intermezzi musicali della violinista Chiara Apa.

L'INCONTRO

Il coraggio di essere un vero testimone di fede e speranza

«L'incontro con don Maurizio Patriciello è stato per la comunità di Ciampino occasione propizia per ridestare nella coscienza collettiva il desiderio di operare il bene. La sua testimonianza pragmatica ha richiamato alla mente degli uditori quel grido proprio dei profeti biblici, che denunciano con coraggio l'empietà e l'ingiustizia e prestano la loro voce a quel Dio che non può tacere per amore del suo popolo».

Con queste parole, don Donato Dota, cancelliere vescovile e vicario parrocchiale nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a Ciampino, ha commentato l'incontro di sabato 30 novembre, nella stessa parrocchia, dal titolo "Testimone di Speranza", guidato da don Maurizio Patriciello, parroco nel Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli. Il sacerdote è impegnato da sempre nella lotta per la tutela del territorio inquinato dalle discariche industriali inquinanti e radioattive (la cosiddetta "Terra dei fuochi") e nella battaglia contro la camorra. In una chiesa gremita da oltre 400 partecipanti, alla presenza anche della sindaca di Ciampino, Emanuela Colella, è stato lo stesso don Donato Dota a presentare il relatore, citando sant'Agostino:



don Patriciello

«La speranza ha due bellissimi figli: l'indignazione e il coraggio. L'indignazione per la realtà delle cose, e il coraggio per cambiarle». Don Maurizio, che si definisce "solo un prete di periferia", ha raccontato della sua vocazione adulta, quando già lavorava da paramedico, e di come in seguito a un incontro casuale con un frate francescano, abbia deciso di cambiare vita ed è stato ordinato sacerdote. Ha poi parlato della sua lotta contro la criminalità organizzata e delle minacce di morte, tra cui un messaggio ricevuto proprio durante il viaggio verso Ciampino, da parte di una famiglia che per attività criminali è stata sgomberata da un appartamento, abusivamente occupato. Si è rivolto a tutti i presenti, dagli anziani ai più giovani, catturandone l'attenzione e la solidarietà.

Poi, rivolgendosi alla sindaca Colella, le ha raccomandato di avere a cuore il bene e la salute dei cittadini che hanno riposto la loro fiducia in lei. «Accogliere don Maurizio a Ciampino - ha detto Emanuela Colella - significa condividere le sue battaglie, ampliando il più possibile il suo messaggio affinché non si dimentichi mai la testimonianza di fede e speranza». Al termine dell'incontro don Maurizio Patriciello ha presieduto la Messa e durante l'omelia ha invitato i bambini e le bambine del Gruppo Scout della parrocchia ad abbracciare la sindaca, invitando quest'ultima a ricordarsi sempre l'abbraccio dei suoi bambini.

Al termine della celebrazione don Donato Dota ha espresso sentimenti di gratitudine a don Maurizio per la sua disponibilità, ma soprattutto per la sua scelta di continuare a operare ardentemente la sua missione: «Certamente - ha detto il vicario parrocchiale - in questo momento in cui sei accusato e minacciato proprio da quella gente che hai sempre aiutato, percepisci una grande solitudine e angoscia. Ma noi vogliamo incoraggiarti ad andare avanti, ricordando che la tua solitudine, la tua agonia sono le stesse di Cristo e proprio ora Lui le vive con te. Confida in quel Sacro Cuore, luogo di sicuro conforto».

Tomaso Antonio Ursini

Conferito dal vescovo Viva il mandato ai ministri straordinari della Comunione

Sono venticinque i fedeli laici che, sabato 23 novembre durante la celebrazione vespertina della solennità di Cristo Re dell'Univervo, nella cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano Laziale, hanno ricevuto dal vescovo Vincenzo Viva il mandato di Ministro straordinario della Comunione eucaristica. La cerimonia è avvenuta in seguito all'apposito corso di formazione che è stato svolto a novembre nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, ad Aprilia, a cura dell'ufficio Liturgico, diretto da monsignor Adriano Gibellini. Il percorso di formazione ha introdotto i nuovi ministri al delicato compito a cui sono stati chiamati. In un primo incontro don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, ha toccato il tema del rapporto con il malato o la persona anziana a cui viene portato Gesù Eucarestia, sottolineando l'approccio che si deve avere con queste persone, ten-

nendo presente la situazione, a volte di solitudine, oppure il fatto di vivere in una struttura o a casa loro. Altri incontri, tenuti da don Franco Ponchia, direttore dell'ufficio musica sacra, hanno approfondito l'aspetto spirituale, affrontando la tematica del rapporto con i destinatari dell'Eucarestia, attraverso la Sacra Scrittura. Nell'ultimo incontro, il diacono Tomaso Ursini ha messo in luce l'aspetto giuridico e comportamentale del Ministro straordinario della Comunione eucaristica, sottolineando i compiti specifici e le modalità per svolgere al meglio questo servizio. Sabato 23 novembre, durante l'omelia, il vescovo Viva ha poi sottolineato la fiducia che la Chiesa ripone nei nuovi Ministri, affidando loro il "tesoro prezioso del Corpo di Cristo", per fare partecipi della comunione ecclesiale i fratelli più deboli che sono impossibilitati a parteciparvi fisicamente.

Gabriele Tracanna



L'EVENTO

Le celebrazioni per i cento anni dell'arcivescovo Gaetano Bonicelli

Venerdì prossimo, una delegazione del presbitero diocesano, guidata dal vescovo Vincenzo Viva, parteciperà alle celebrazioni per il centesimo compleanno di monsignor Gaetano Bonicelli (in foto col vescovo Viva), arcivescovo emerito di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e già vescovo di Albano dal 1977 al 1981. Nella Chiesa di Santa Maria Assunta, a Bonate Sopra (BG), sarà celebrata Messa alle 10,30 dal cardinale Mario Grech. Nato a Vilminore di Scalve, in provincia e diocesi di Bergamo, il 13 dicembre 1924, Bonicelli è stato ordinato presbitero il 22 maggio 1948, nominato vescovo da Paolo VI il 10 luglio 1975 e consacrato vescovo il 26 agosto 1975. San Giovanni Paolo II lo ha elevato arcivescovo il 28 ottobre 1981.

ANZIO E NETTUNO

Eletti i sindaci sul litorale

Aurelio Lo Fazio e Nicola Burrini, entrambi esponenti del centrosinistra, sono i nuovi sindaci rispettivamente di Anzio e Nettuno. Al termine del ballottaggio, lunedì scorso, ad Anzio Lo Fazio ha raggiunto il 55,25% delle preferenze, staccando Stefano Bertolini del centrodestra (44,75%). A Nettuno, Nicola Burrini ha vinto nettamente con il 57,66% dei voti, superando Daniele Enrico Maria Maggiore, del centrodestra (42,34%). Molto bassa, in entrambi i comuni, la percentuale dei votanti: 32,63% ad Anzio, 31,27% a Nettuno. Ai due neo sindaci, sono arrivati gli auguri di buon lavoro, tra gli altri, della Rete NoBavaglio Anzio e Nettuno: «Il vostro compito - ha scritto l'associazione - non sarà soltanto quello di amministrare con competenza, ma anche di ricostruire un tessuto civile fondato su trasparenza, legalità e diritto all'informazione».

Pellegrini sulle orme dell'amore



Gli universitari di Albano a Todì

È stata un'occasione di crescita, incontro, allargamento dei propri confini e preghiera la XXI Giornata degli universitari, organizzata dalla Pastorale Universitaria di Roma, e a cui hanno preso parte anche gli studenti della Pastorale universitaria della diocesi di Albano, che si è svolta a Todì lo scorso 16 novembre. Già lo stesso viaggio si è configurato come un'opportunità di socializzazione, di gioco, ma anche di preghiera e meditazione. Arrivati a destinazione, la prima tappa del pellegrinaggio è stata al Tempio di San Fortunato, dove don Fabio Rosini, direttore dell'ufficio per la Pastorale universitaria della diocesi di Roma ha proposto spunti di riflessione tratti dal componimento "Amor, lo tuo effetto dà lume a lo 'ntelletto" del beato Jacopone da Todì, uno dei più celebri poeti medievali italiani, in merito alla natura del vero Amore, quello divino, ri-

spetto a quell'attaccamento, umano e ingannevole, che si può provare per le cose vane. Si è proceduto con il pranzo e con una breve visita della città per apprezzarne le bellezze storiche e architettoniche, tra cui la chiesa di Santa Maria della Consolazione, risalente al Rinascimento e progettata - anche - da Bramante, o la Concattedrale della Santissima Annunziata, di stile romanico-gotico, adornata internamente dal "Giudizio Universale" di Ferruccio Fenzoni. Gli studenti partecipanti si sono intrattenuti, infine, con dei balli che hanno coinvolto tutti altri studenti universitari. Il rientro è stato animato da canti sacri e della tradizione popolare. Questi eventi sono, per chi vi partecipa, preziosi, perché offrono occasioni per vivere giornate spensierate, ma non prive di contenuti spirituali e culturali.

Gabriele Tirone